



Comunità Montana del Frignano Corpo Unico Polizia Municipale

Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n.F., Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola



Pavullo nel Frignano, 02 Dicembre 2010

Comunicato Stampa

Il corpo unico di polizia municipale del Frignano ha denunciato a piede libero un cittadino che, pur essendo stato nominato custode di un veicolo sequestrato, lo aveva utilizzando percorrendo parecchi chilometri.

In data 16/03/2010 veniva fermato, per un controllo di polizia stradale, sulla Via Nuova Estense (SS12), dagli Agenti del presidio di Serramazzone, il pavullese F.G. di 64 anni il quale guidava un autoveicolo Citroen C5, di proprietà della compagna rumena M.D. di 47 anni, senza che lo stesso fosse coperto dalla prescritta assicurativa obbligatoria verso terzi. Il veicolo veniva pertanto posto sotto sequestro, così come previsto dal codice della strada e dato in custodia allo stesso F.G. dopo essere stato informato degli obblighi e delle responsabilità connesse alla custodia. Il luogo della custodia veniva individuato all'interno del territorio del comune di Pavullo.

Il giorno 01/12/2010, dopo quasi nove mesi di sequestro, a seguito di una verifica da parte degli Agenti del Presidio di Pavullo veniva accertato che i sigilli apposti dalla polizia municipale erano stati rimossi dal veicolo, nonostante il provvedimento di sequestro. Si accertava altresì che il veicolo era stato utilizzato in quanto il numero dei chilometri rilevato era di gran lunga superiore a quelli accertati il giorno del sequestro, nonostante il G. avesse cercato di eludere tale circostanza staccando la batteria del veicolo. Il custode, di fronte alle evidenze, ammetteva quanto accertato dalla polizia municipale e non riusciva a fornire valide spiegazioni in ordine all'accaduto. Per questo motivo si provvedeva a deferire F.G. all'Autorità Giudiziaria per violazione dei doveri relativi alla custodia dei beni sequestrati. La pena prevista dal codice penale per questo reato è il pagamento di una multa e la reclusione da tre mesi a sei anni.